



RECITAZIONE

Attestato di Qualifica Professionale di IV livello EU, riconosciuto dalla Regione Toscana e rilasciato dall'agenzia formativa CESCOT Firenze
in
“Tecnico della preparazione del ruolo attoriale, dello speakeraggio, doppiaggio e della performance dell'arte circense e del teatro di strada”

PROGRAMMA

MODULO 1 La recitazione sul set cinematografico

LA TECNICA DELL'ATTORE: APPROFONDIMENTI

Sviluppare la propria sensibilità per arrivare a comportarsi in maniera vera mentre si recita. La verità individuale o psicologica. Essere veri rispetto alle circostanze date dal copione. La verità stilistica: tragedia, commedia, farsa, dramma. Senso della naturalezza secondo Stanislavskij. Caratterizzazione: visualizzazione di un corpo immaginario. Ricerca del centro del personaggio. Il senso della forma: essere sensibili alla forma del proprio corpo. Immaginazione. Capacità dell'attore di riprodurre la realtà della finzione sullo schermo. Concentrazione. Come l'attore riesce a mantenere contatti con le immagini vive. Il senso di unità della creazione artistica: inizio, centro e fine applicato ad una scena. Strumenti per stimolare i sentimenti.

ESERCITAZIONI SUL SET

Approfondimenti ed analisi del personaggio, con presenza di una troupe cinematografica, verranno messe in scena piccole sceneggiature scritte anche dagli allievi stessi o tratte da films. Nella seconda parte delle lezioni in aula verranno effettuate delle esercitazioni pratiche di “direzione degli attori”.

MODULO 2 La recitazione Teatrale

APPROFONDIMENTI

- _ La preparazione del ruolo attoriale: aspetti tecnici e psicologici
- _ Introduzione al dialogo e al monologo. Come si analizza un testo. Come si analizzano i personaggi, le loro funzioni all'interno di un testo. Come si analizza un monologo.
- _ Leggere e interpretare un brano attraverso la narrazione
- _ Approfondire la psicologia del personaggio da interpretare per meglio identificarsi nel ruolo
- _ Effettuare un'attenta lettura del testo/copione per l'analisi dell'opera (autore, epoca, senso e scopo)

- _ Tecniche teatrali per interpretare correttamente qualsiasi ruolo
- _ Tecniche di recitazione, interpretazione e improvvisazione per svolgere al meglio il proprio ruolo in scena.
- _ Il training dell'attore
- _ Concentrazione, osservazione, attenzione
- _ Analisi psicologica e comportamentale
- _ I “se” e le circostanze date
- _ Esplorazione del personaggio: motivazioni, sentimenti, personalità
- _ Memoria emotiva - Memoria affettiva - Memoria sensoriale
- _ Personaggio pubblico - Personaggio privato
- _ Azione drammatica e arco narrativo

CONTENUTI

Psicologia, postura e camminata del personaggio, ritmo e musicalità.
 Realismo e allegoria del personaggio.
 Ricerca del contropersonaggio.
 Credibilità e autenticità interpretativa.
 Studio interpretativo dell'azione e della relazione con l'altro.
 Significato di un brano nella lettura.
 Comprensione e comunicazione di un testo.
 Interpretazione: intenzione e sottotesto.
 Lettura poetica e drammatica, lettura in versi e prosa.
 Narrazione - Monologo – Dialogo.
 La “*causa-effetto*”. Analisi del percorso dei sentimenti dei diversi personaggi.

Cercheremo di valorizzare le motivazioni e le cause scatenanti che inducono i protagonisti di vicende di vario genere a trasformare intenzioni ed azioni, scoprendo che l’apice drammatico della scena risiede spesso nel passaggio repentino da un sentimento all’altro.

Percorsi di rilassamento, respirazione, concentrazione, ascolto e interazione fra gli attori.

Studio dei “*training teatrali*”.

Percorso sensoriale: preparazione sensoriale specifica, ricerca sulle circostanze.

Studio del percorso didattico: training, improvvisazioni, ambientazioni, esercitazioni di situazioni, esercitazioni su testi, messinscena. Studio dei meccanismi e tempi comici.

Costruzione del personaggio: Stanislavskij – Strasberg.

Partendo da un'analisi psicologica e comportamentale, attraverso il training, l'esercizio della memoria sensoriale e la ricerca delle circostanze, l'allievo viene portato ad assumerne l'identità più intima.

L'obiettivo è scoprire in se stessi le motivazioni, la personalità, i sentimenti del personaggio, conoscere il suo corpo, le sue emozioni, le sue reazioni profonde.

Verranno simulate situazioni di emergenza (blackout, incendi, incidenti di diversa natura, ecc.) o surreali.

Il panico e lo spirito di sopravvivenza risvegliato, alimenteranno reazioni incontrollate che faranno emergere la natura nascosta di ogni personaggio o il desiderio celato di essere altro da sé: *il contropersonaggio*.

Si parte dallo *stato neutro*, ovvero lo stato che precede ogni azione e che ci predispone ad una condizione di scoperta, di apertura e disponibilità, in relazione allo spazio che ci circonda.

L'attore prende coscienza della propria postura e degli infiniti segnali che involontariamente esprime, liberandosi dallo schema ripetitivo del proprio atteggiamento abituale, egli cerca una presenza scenica limpida, capace di comunicare con più profondità e versatilità.

La *maschera neutra* o *inespressiva* è una maschera propedeutica che, cancellando la mimica facciale, concentra l'attenzione sul corpo. Più precisamente sul tronco, centro della respirazione, lasciando intervenire successivamente gli arti e la testa come riflesso all'impulso che la respirazione genera o come un prolungamento della linea di forza provocata dal busto.

MODULO 3 Performance di arte circense e teatro di strada

INTRO

Giocoleria, comicità eccentrica e arte del clown. Gli attori, mimi o giocolieri, si esibiscono interagendo con il pubblico e con la situazione in cui sono inseriti. Nella valigia dell'attore si possono trovare molte cose, di certo non possono mancare gli elementi sottoelencati perchè riteniamo essere indispensabili per uno stimolo all'improvvisazione, elemento essenziale dell'essere attore.

APPROFONDIMENTI

- Tecnica di base.
- Manipolazione e punto fisso.
- Sequenze mimiche.
- Illusione di oggetti e azioni quotidiane.
- Il gesto mimico astratto
- Segmentazioni e ricostruzioni di frasi mimiche.
- Le dinamiche essenziali del corpo umano: il tirare, lo spingere.
- Creare un numero o uno spettacolo (individuale o collettivo) anche scrivendone il soggetto
- Curare la preparazione della maschera: trucco, costumi, elementi di scena.
- Individuare e determinare i supporti tecnici più adeguati allo svolgimento del numero (elementi di attrezzatura e scenografia, strumenti fonici e illuminotecnici)
- Interpretare un personaggio identificandone il carattere e scegliendo uno stile adeguato al pubblico di riferimento.
- Promuovere e distribuire i propri numeri presso enti, associazioni e rassegne artistico culturali.
- Elementi di drammaturgia, coreografia e regia per interpretare e creare uno spettacolo.
- Tecniche espressive ed artistiche del circo contemporaneo.
- Norme e misure di sicurezza per lo svolgimento della performance artistica.
- Riconoscere e applicare la sicurezza delle attrezzature impiegate.
- Norme e misure di sicurezza per lo svolgimento della performance artistica.
- Svolgere la performance realizzando una sequenza su un tema o improvvisando su una tecnica specifica

CONTENUTI

Clowneria. Giocoleria. Acrobatica.

L'oggetto, l'ostacolo, la "gag". Le cadute acrobatiche, la danza. L'azione sportiva, la vestizione. Simulazione di "botte". Coreografie poetiche. Il lavoro sulle maschere è propedeutico allo studio dei personaggi. Con le maschere, il movimento del corpo raggiunge una pienezza, amplificata dal silenzio che la maschera porta con sé. Questo stesso silenzio, crea uno spazio scenico che si apre alle molteplici interazioni umane.

Studio della maschera teatrale, trucco – parrucco e costumistica, oggettistica di scena.

Elementi di Make-up teatrale e cinematografico. L'arte del trasformismo.

La realizzazione del costume di scena, attrezzature quali l'illuminazione e l'uso di strumenti fonici. Una volta assemblati, i costumi, di grande suggestione scenica, ampliano e modificano i corpi degli attori, calandoli in una dimensione temporale che ricorda il tenebroso fascino del gotico e del suo lusso decadente.

MODULO 4 Doppiaggio - Speakeraggio - Dizione

_Approfondimento **tecnico-recitativo**: tecniche di preparazione e consapevolezza corporea, uso della voce, tecniche vocali (Fase di riscaldamento vocale, immedesimazione psicofisica, voce-volto etc..)

_Approfondimento **professionale**: dizione, articolazione, sinc, uso del microfono, gestione e controllo copione, doppiaggio

_Approfondimento **recitazione e doppiaggio** su cartoni, soap, serie tv, film di circuito (similitudini e differenze interpretative tra i diversi generi).

_Esercitazioni doppiaggio su caratterizzazioni e dialetti.

_Esercitazioni tecniche doppiaggio su monologhi e approfondimenti del doppiaggio come interpretazione artistica, personaggi di rilievo (dai piccoli ruoli ai protagonisti).

_Doppiaggio film e audiovisivi da lingua originale in italiano, utilizzando varie lingue di provenienza: inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, arabo, giapponese.

_Doppiaggio per docufiction in simil sinc

_Speaker per documentari

_Speaker, voice over, per documentari

_Simulazione in sala di un turno di "brusio", simulazione di un turno "provini" doppiaggio, simulazione di un turno "provini su ruolo"

_Approfondimenti sul mondo e mercato del doppiaggio italiano e internazionale

_Esperienza di ascolto della propria voce al "mixage" di una scena di un audiovisivo o film doppiato dagli allievi.

MODULO 5 Dizione e Strumenti di Recitazione

INTRO

La formazione attoriale è un percorso complesso, dai molteplici approcci, che non ammette scorciatoie.

La nostra proposta formativa si fonda sull'idea che sia prioritario imparare a stare in scena insieme agli altri: il teatro è un gioco collettivo. Occuparsi solo di se stessi, del proprio personaggio, del modo di dire le battute o di muoversi sul

palco è un equivoco. La recitazione, specialmente in teatro, deve tenere conto del concetto di “rapporto”. Anche con il pubblico! La finzione teatrale diventa reale e credibile solo tramite una efficace “cospirazione”, un’intesa, un autentico ascolto. L’attore/attrice porta sul palco un’idea soggettiva del proprio personaggio. Non basta. Dovrà piuttosto occuparsi dei compagni che ha davanti per rendere viva e credibile la messa in scena e nutrire quel personaggio di una struttura ben più complessa: fatta di relazioni e reciproci scambi.

Per godersi questo gioco, solo apparentemente semplice, abbiamo bisogno di padroneggiare un solido bagaglio di strumenti: consapevolezza di sé (del corpo, del respiro, della voce); familiarità con l’esercizio emotivo; disponibilità totale all’ascolto e alla condivisione.

STRUMENTI

Corpo: Riscaldamento – Articolazione – Movimento.

Respiro: Rilassamento – Tonicità muscolare.

Voce: Apparato articolatorio – Apparato fonatorio – Riscaldamento – Tono – Volume – Timbro – Dizione Proiezione.

Spazio: Consapevolezza di sé e del gruppo – Condivisione e coerenza cospirativa.

Emozioni: Sguardo – Gioco – Evocazione – Controllo – Condivisione.

Testo: Lettura – Dall’immagine mentale a quella fisica – Lo scopo oltre la parola.

CONTENUTI

Nella prima parte del percorso ci occuperemo della presa di coscienza individuale. Si lavorerà sul corpo, sulla respirazione e sulla voce. Esercizi propedeutici al momento performativo, di scoperta delle proprie specifiche caratteristiche, di pratica e sviluppo delle stesse.

Si passerà dunque alla presa di coscienza di sé nello spazio, al movimento, ai ritmi, alle velocità, alla “tenuta” della scena.

A una serie di giochi affideremo invece l’allenamento della componente emotiva: dall’evocazione alla condivisione.

Tenendo sempre presenti queste componenti andremo a lavorare sul concetto di gruppo e sul rapporto con il partner di scena. Improvvisazioni e brevi scene saranno il banco di prova delle nuove priorità da assimilare per creare e dare continuità alla cospirazione di gruppo: la messa in scena.

Un ulteriore passaggio sarà dedicato al testo. L’approccio proposto nasce dall’idea di lavorare sempre per immagini. La parola deve senz’altro risuonare per trasmettere il testo, ma il nostro obiettivo sarà di imparare a nutrirla della componente immaginifica atta a rapire lo spettatore e condurlo in un “altrove visibile”.

E’ questo che intendiamo per “andare oltre la parola” ed è da qui che potremo imparare a usare il testo per soddisfare l’urgenza del nostro personaggio in scena.

Alla fine del nostro articolato percorso, non saremo ancora attori! Ma avremo sviluppato la consapevolezza di tutti gli strumenti fondamentali per iniziare a esserlo davvero.

“La creatività, soprattutto per quanto riguarda la recitazione, è sincerità senza limiti benché disciplinata: cioè articolata mediante segni. Il creatore da questo punto di vista non dovrebbe perciò incontrare limiti nel suo materiale. E poiché il materiale dell’attore è il suo corpo, dovrebbe essere allenato ad obbedire, ad essere duttile, a dare una rispondenza passiva ad impulsi psichici come se si annullasse nell’attimo della creazione – ed è questo che intendiamo quando diciamo che non oppone alcuna resistenza. La spontaneità e la disciplina sono gli aspetti fondamentali del lavoro di un attore ed essi esigono una ricerca sistematica.”

(Jerzy Grotowski)

MODULO 6 MASTERCLASS di approfondimento

Corso di acting **Recitazione cinematografica**

Recitare davanti alla macchina da presa può sembrare semplice. Ed in effetti il cinema ci mostra casi di attori non professionisti che talvolta risultano credibili quanto o più di attori con grande esperienza. Come mai?

La difficoltà sta nell'essere estremamente autentici ed emotivamente connessi al racconto della scena.

Il corso si pone l'obiettivo di condurre l'attore ad essere a proprio agio e concentrato, a contatto con la propria emotività e con il proprio istinto creativo, andando, parallelamente ad analizzare gli aspetti tecnici necessari per un risultato credibile ed efficace. L'approccio è quasi esclusivamente pratico. Si lavorerà su esercizi, analisi delle scene assegnate e riprese delle stesse.

Una parte del lavoro sarà poi dedicata all'iter di selezione dei casting.

Gli argomenti trattati saranno:

- ! Studio e analisi del personaggio;
- ! Focus sul bisogno del personaggio e sul suo obiettivo all'interno della scena;
- ! Lavoro su le differenti inquadrature (Primissimo piano, Primo piano, Piano Americano...)
- ! Come affrontare un monologo
- ! Come affrontare un dialogo
- ! Come preparare un self-tape efficace
- ! Come prepararsi ad un provino

MODULO 7 MASTERCLASS

Studio del personaggio **tramite il metodo Stanislavskij/Strasberg**

Esercitazioni pratiche basate sul metodo Stanislavskij. Questo metodo si basa sull'approfondimento della psicologia del personaggio da interpretare e sulla ricerca di punti in comune tra il mondo interiore del personaggio e quello dell'attore. Per questo, l'esternazione delle emozioni del personaggio avviene attraverso l'interpretazione e rielaborazione del vissuto personale dell'attore.

Esercitazioni pratiche basate sul metodo Strasberg. Questo metodo deriva dal metodo Stanislavskij e pone un accento maggiore sulla memoria emotiva dell'attore spingendolo a rievocare profondamente le proprie esperienze personali a favore di un maggiore realismo e di una maggiore verità nel personaggio interpretato.

MODULO 8 MASTERCLASS

Il metodo mimico

*“Col recupero, con l'esercizio e con l'affinamento
dell'istinto mimico e dei suoi riflessi spontanei,
riconoscere, liberare, perfezionare
le forme, le forze, le interazioni organiche
dell'espressività naturale
e riscoprirne, liberarne, acquisirne
il coerente, armonico confluire
nella parola vivente
e in ogni altro linguaggio in cui si manifesta
l'inesauribile incontro dell'uomo con la realtà”.*

(Orazio Costa)

Il Metodo Mimico ideato dal maestro Orazio Costa è l'unico metodo italiano per la formazione dell'attore.

Partendo dal recupero dell'istinto mimico dell'uomo, il percorso tracciato da Costa sollecita l'allievo allo scatenamento dell'attitudine mimica, per riscoprirla in consapevolezza e recuperarla come competenza attoriale. Il maestro proponeva di partire dalla mimica dei fenomeni naturali, luogo per eccellenza di ricchezza espressiva, per poi procedere alla mimica della metafora poetica fino alla poetica drammaturgica e al personaggio.

Mimica della Natura

Preparazione del corpo e della voce.

Mimica di radici, tronco, rami, foglie.

Mimica di sorgente, ruscello, fiume, mare.

Mimica di aria, filo d'aria, corrente d'aria, vento.

Mimica di fuoco e riepilogo.

Mimica del mare.

Esercitazione che prevede la voce in sinergia con il corpo consentendo di scoprire le molte variabili timbriche e tonali.

Mimica della Parola

Esercitazioni della mimica delle parole.

Studio mimico, guidato, di un breve testo poetico o di una battuta teatrale o cinematografica.

Ogni allievo, in autonomia, prova a fare la mimica di un testo apportando le correzioni al proprio lavoro fino ad arrivare a lasciare tutto il movimento solo alla voce.

MODULO 9 Stage

STAGE di 180 ore in aziende del settore Audio/Video, Set Cinematografici, Spettacoli Teatrali.

Copertura assicurativa per ogni singolo allievo, stipulata da Cescot Firenze (ente accreditato per il rilascio delle qualifiche professionali) e valida su tutto il territorio nazionale.

Lo Stage, utile all'inserimento lavorativo, consisterà nella messa in pratica delle materie apprese durante le ore di lezione in aula.

MODULO 10 Esame finale

L'esame finale per il rilascio dell'Attestato di Qualifica Professionale, di IV livello EU, riconosciuto dalla Regione Toscana, rilasciato dall'agenzia formativa CESCOT Firenze in

“Tecnico della preparazione del ruolo attoriale, dello speakeraggio, doppiaggio e della performance dell'arte circense e del teatro di strada”

verrà effettuato al termine del corso e dello Stage lavorativo.

La prova d'esame teorico/pratica, si svolgerà in due giorni ed avrà lo scopo di verificare le competenze acquisite. Durante l'esame sarà presente una commissione appositamente nominata dalla Regione Toscana.